

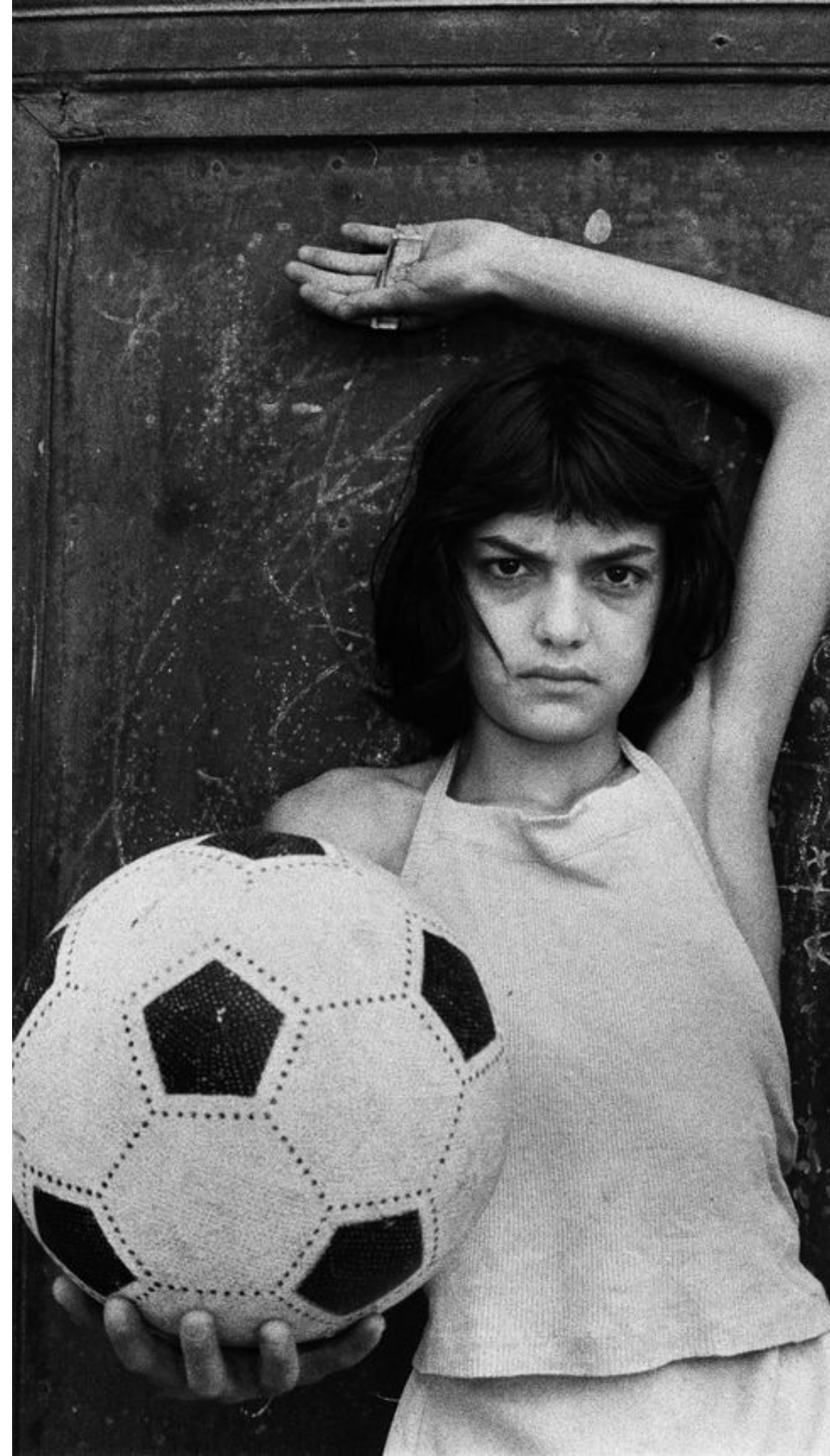
TEMA DELLA DONNA

*Messori Mara
Classe 5E*

Gita a Palermo e collegamenti interdisciplinari

LETIZIA BATTAGLIA

Inizia la sua carriera nel 1969 collaborando con il giornale palermitano *L'Ora*. Letizia si trova ad essere l'unica donna tra colleghi maschi. Diviene una fotografa di fama internazionale, ma non è solo "la fotografa della mafia". Le sue foto, spesso in un vivido e nitido bianco e nero, si prefiggono di raccontare soprattutto **Palermo** nella sua miseria e nel suo splendore, i suoi morti di mafia ma anche le sue tradizioni, gli sguardi dei bambini e delle donne (Letizia Battaglia predilige i soggetti femminili), i quartieri, le strade, le feste e i lutti, la vita quotidiana e i volti del potere di una città dalle mille contraddizioni.



HANNAH ARENDT

Questa donna è oggi considerata una pensatrice molto originale e per molti aspetti unica nel contesto del pensiero del Novecento. La pensatrice è attenta al mondo in cui vive e cerca di comprenderlo, poiché essa crede che sia necessario mantenere un rapporto con il mondo se si vuole evitare la sua distruzione. L'interesse per le tematiche politiche è la stretta conseguenza della sua vita e della sua esperienza di ebrea, esiliata, pensatrice, in un cosmo intellettuale maschile, in tempi bui, in cui ogni individuo ha smarrito la propria capacità di agire ed essere nel mondo. Tale inclinazione alla comprensione rende il suo pensiero di estrema attualità in quanto anche oggi è necessario interrogarsi sul mondo e sulle sue dinamiche politiche e sociali al fine di garantire la coesistenza di tutti gli individui nella sfera pubblica.



LE DONNE DEL 46

“Le donne del '46” è un'espressione con cui ci si riferisce comunemente alle prime donne italiane che nel 1946 poterono andare a votare: In Italia le donne votarono per la prima volta nel corso delle elezioni amministrative del marzo e aprile 1946 e, successivamente, per il celebre referendum monarchia/repubblica (2 giugno 1946).

.....



VIVIAN MAIER

Vivian Maier (1926 -2009) è stata una donna apparentemente insignificante, sia pur con qualche stranezza, durante la sua vita, ma dopo la sua morte si sono scoperte molte cose che l'hanno fatta diventare, una celebrità. Nel 2007 John Maloof, un giovane agente immobiliare inciampa casualmente nei negativi di Vivian Maier contenuti in una scatola confiscata, dentro vi sono fotografie straordinarie non erano state scattate da una professionista ma da una persona comune che se ne è andata in silenzio, senza lasciare alcun testamento.

Le immagini appaiono a John interessanti e dopo un po' di tempo inizia a postarne alcune su Facebook, scatenando l'entusiasmo degli internauti. John si appassiona alla storia e decide di rimettere insieme l'archivio di questa donna. Con l'occasione di portare a spasso i bambini, Vivian registra in modo curioso e compulsivo la quotidianità di quegli anni, con particolare attenzione ai dettagli e spingendosi anche nelle periferie per documentare la vita di chi viveva ai margini. Forse per questa donna introversa la fotografia rappresentava l'unico modo per interagire con gli altri. La macchina fotografica è allo stesso tempo un tramite ma anche uno schermo che si frappone tra lei e il mondo.



LA LUPA

Al centro della novella troviamo uno dei personaggi più memorabili di Vita dei campi la “Lupa” appunto; nella sua figura si fondono i temi della sensualità animalesca e conturbante (sottolineata dalla ripetizione delle “labbra rosse”), l’esclusione dalla cerchia chiusa della comunità di paese e addirittura il paragone diabolico (“con quegli occhi di satanasso”) e l’aggressività (“che vi mangiavano [...]”). La donna, quindi, rappresenta tutto ciò che è estraneo (e quindi, peccaminoso e malvagio) alla mentalità popolare. La “gnà Pina” ³ si innamora di Nanni, un giovane contadino che invece vuol sposare Maricchia, figlia della protagonista. La Lupa, per realizzare il proprio progetto di seduzione, non esita a costringere Maricchia al matrimonio, così da vivere accanto all’oggetto del proprio desiderio. La “gnà Pina” diventa così un elemento fortemente disturbante all’interno della società, proprio perché trasgredisce alcuni tabù e alcune convenzioni ritenute immutabili.



GIOVANNI VERGA

LA LUPA

I GRANDI CLASSICI DELLA LETTERATURA ITALIANA
IL VERISMO


SCRIVERE EDIZIONI

VICTORIAN AGE

Durante l'era simboleggiata dal regno della Regina Vittoria la vita delle donne divenne sempre più difficile a causa della diffusione dell'ideale sulla "donna angelo", condiviso dalla maggior parte della società. I diritti legali delle donne sposate erano simili a quelli dei figli: esse non potevano votare, citare qualcuno in giudizio né possedere alcuna proprietà.

Inoltre, le donne erano viste come esseri puri e puliti. A causa di questa visione, i loro corpi erano visti come templi che non dovevano essere adornati con gioielli né essere utilizzati per sforzi fisici o nella pratica sessuale. Il ruolo delle donne si riduceva a procreare ed occuparsi della casa. Non potevano esercitare una professione, a meno che non fosse quella di insegnante o di domestica, né era loro riconosciuto il diritto di avere propri conti correnti o libretti di risparmio. A dispetto della loro condizione di "angeli del focolare", venerate come sante, la loro condizione giuridica era spaventosamente misera.

